

18 SET. 1903

L'Italia alla biennale d'arte di Parigi

Parigi, 17.

TUTTE le arti saranno rappresentate alla terza Biennale di Parigi, che aprirà le sue porte il 28 settembre al museo d'arte moderna.

La manifestazione è in netto sviluppo: il numero delle nazioni partecipanti passa quest'anno da quaranta a cinquantotto (tra cui, per la prima volta, l'URSS e i paesi africani) e gli espositori saranno più di mille, tutti fra i venti e i trentacinque anni.

La responsabilità e l'importanza data ai giovani anche per quanto riguarda le giurie che hanno proceduto alla scelta del-

le opere, rappresenta una delle principali caratteristiche della biennale. Molti lavori di gruppo sono decisamente «di avanguardia»: fra l'altro il gruppo Renucci, che riunisce architetti, scultori, ingegneri, pittori e filosofi dello spazio e che propone il «laboratorio delle arti», «un'espressione spaziale, plastica, colorata e mobile dei temi poetici e musicali», e il gruppo Arroyo, che esprime la rivolta e il rifiuto della guerra e della tortura.

L'Italia e il Belgio, fra le nazioni straniere, sono quelle che forniranno la più ricca partecipazione.

La stagione parigina delle grandi esposizioni si aprirà in

ottobre al «Petit palais» con una mostra il cui tema sarà «l'arte antica del Giappone» e che presenterà i capolavori dell'arte nipponica dalla preistoria fino al diciottesimo secolo. L'elenco delle altre principali manifestazioni previste per i prossimi mesi è particolarmente ricco: sempre in ottobre il museo delle arti decorative ospiterà una retrospettiva Manessier, e il museo d'arte moderna la sezione inglese della Biennale di Venezia. In novembre sarà la volta del Louvre, con una mostra dedicata a Paul Signac, e del museo delle arti e tradizioni popolari con un'esposizione che si intitolerà: «Partiamo insieme alla scoperta della Francia».

IL GIORNALE DI BRESCIA-Brescia

18 SET. 1903

IN RIVA ALLA SENNA

Si apre la stagione delle belle arti

Parigi, 17 settembre

Tutte le arti saranno rappresentate alla terza biennale di Parigi, che aprirà le sue porte il 28 settembre al Museo dell'arte moderna. La manifestazione è in netto sviluppo: il numero delle nazioni partecipanti passa quest'anno da quaranta a cinquantotto (tra cui, per la prima volta, l'URSS e i Paesi africani) e gli espositori saranno più di mille, tutti fra i venti e i trentacinque anni.

La responsabilità e l'importanza data ai giovani anche per quanto riguarda le giurie che hanno proceduto alla scel-

ta delle opere, rappresenta una delle principali caratteristiche della biennale. Molti lavori di gruppo sono decisamente «di avanguardia»: fra l'altro il gruppo Renucci, che riunisce architetti, scultori, ingegneri, pittori e filosofi dello spazio e che propone il «laboratorio delle arti», «una espressione spaziale, plastica, colorata e mobile dei temi poetici e musicali», e il gruppo Arroyo, che esprime la rivolta e il rifiuto della guerra e della tortura.

L'Italia e il Belgio, fra le nazioni straniere, sono quelle che forniranno la più ricca partecipazione.

La stagione parigina delle grandi esposizioni si aprirà in ottobre al «Petit Palais» con una mostra il cui tema sarà «l'arte antica del Giappone» e che presenterà i capolavori dell'arte nipponica dalla preistoria fino al diciottesimo secolo. L'elenco delle altre principali manifestazioni previste per i prossimi mesi è particolarmente ricco: sempre in ottobre il Museo delle arti decorative ospiterà una retrospettiva Manessier, e il Museo d'arte moderna la sezione inglese della biennale di Venezia. In novembre sarà la volta del Louvre, con una mostra dedicata a Paul Signac, e del Museo delle arti e tradizioni popolari con un'esposizione che si intitolerà: «Partiamo insieme alla scoperta della Francia».

Nei mesi successivi, altre esposizioni saranno dedicate rispettivamente all'arte thailandese, svedese, turca e austriaca, alle «madonne romane», alla scuola di Fontainebleau, a Robert Delaunay, e all'arte copta.

Saranno inoltre organizzate esposizioni itineranti, che porteranno fra l'altro in provincia alcune delle più rappresentative tele di Raoul Dufy e di Eugene Delacroix.